

**Bruxelles, 16 dicembre 2025
(OR. en)**

16923/25

**DEVGEN 240
FIN 1566
ACP 138
RELEX 1702**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

Oggetto: Promozione di partenariati reciprocamente vantaggiosi attraverso un migliore finanziamento, la parità di genere, la salute globale e il commercio

- Conclusioni del Consiglio (15 dicembre 2025)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla promozione di partenariati reciprocamente vantaggiosi attraverso un migliore finanziamento, la parità di genere, la salute globale e il commercio, approvate dal Consiglio nella 4145^a sessione tenutasi il 15 dicembre 2025.

Conclusioni del Consiglio sulla promozione di partenariati reciprocamente vantaggiosi attraverso un migliore finanziamento, la parità di genere, la salute globale e il commercio

(fatti salvi i negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale)

Finanziamento dei partenariati internazionali

1. Il Consiglio riconosce che investire nei partenariati internazionali ha come effetto un'Europa più forte, più sicura, più resiliente e più connessa a livello mondiale e che il finanziamento dei partenariati internazionali rimane una pietra angolare dell'agenda globale e degli obiettivi di politica estera dell'UE. I partenariati internazionali dell'UE favoriscono lo sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile nei paesi partner con l'obiettivo primario di eliminare la povertà e contribuiscono a preservare un ordine mondiale basato su regole e a promuovere gli interessi europei, conformemente all'agenda strategica 2024-2029 dell'UE per un'Europa prospera e competitiva. Il Consiglio sottolinea che l'UE si è impegnata a rimanere un partner affidabile, basato sui valori e stabile nel conseguimento dello sviluppo sostenibile e nell'istituzione di partenariati reciprocamente vantaggiosi.
2. Il Consiglio ricorda l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri di realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i suoi 17 OSS, gli obiettivi dell'accordo di Parigi, nonché gli obiettivi e i traguardi del quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità, e il Patto per il futuro.
3. L'UE continuerà a dialogare con i paesi partner per fornire soluzioni pertinenti nel breve e lungo termine attraverso la cooperazione allo sviluppo, anche mediante la strategia "Global Gateway" dell'UE e il suo approccio a 360 gradi. Costruire partenariati reciprocamente vantaggiosi richiede una cooperazione ampia e significativa attraverso la cooperazione allo sviluppo nonché il commercio e gli investimenti, come anche il dialogo politico e di sicurezza, nella consapevolezza che i paesi partner hanno la responsabilità primaria del proprio sviluppo nazionale. Deve inoltre essere garantita la complementarità con l'assistenza umanitaria conformemente al nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace. Occorre sviluppare approcci sostenibili per una maggiore coerenza tra la politica di sviluppo e la politica migratoria, in linea con il diritto dell'UE e internazionale, anche affrontando in modo sostenibile le cause profonde della migrazione irregolare.

4. In un'ottica futura, e tenendo conto dei risultati della 4^a conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo tenutasi a Siviglia nel giugno-luglio 2025, il Consiglio ribadisce l'importanza del finanziamento dello sviluppo sostenibile e dell'uso efficace di tutte le fonti di finanziamento disponibili — pubbliche e private, nazionali e internazionali — per colmare il fabbisogno di finanziamento. Sottolinea l'importanza di adoperarsi a favore di sforzi pubblici e privati coordinati e di meccanismi di finanziamento innovativi, riconoscendo il ruolo catalizzatore dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) nella mobilitazione di risorse aggiuntive tramite il ricorso a risorse nazionali, finanziamenti misti e investimenti privati sostenibili. Il Consiglio evidenzia l'importanza di sostenere i paesi partner nella realizzazione del margine di bilancio necessario per accelerare gli investimenti che migliorano la vita delle persone e creano posti di lavoro dignitosi, garantendo nel contempo la sostenibilità del debito, promuovendo condizioni di investimento allettanti, mobilitando il settore privato e combattendo la corruzione e i flussi finanziari illeciti.
5. Il Consiglio chiede l'efficace attuazione della riforma dell'architettura finanziaria internazionale, comprese le banche multilaterali di sviluppo, al fine di mobilitare maggiori finanziamenti per il conseguimento degli OSS attraverso un sistema multilaterale meno frammentato e più efficiente, incisivo e resiliente alle sfide e alle crisi presenti e future.
6. Il Consiglio mette in rilievo che i finanziamenti esterni dell'UE devono essere adeguati allo scopo e sostenere il ruolo globale dell'UE in un panorama mondiale in evoluzione caratterizzato da incertezza, concorrenza strategica ed economica, fragilità, crescenti livelli di conflitto e crisi persistenti. Devono consentire all'UE di rafforzare la sua influenza geopolitica e geoeconomica, di perseguire un approccio rinnovato alla cooperazione internazionale, di affrontare le sfide globali e di contribuire alla fornitura di beni pubblici globali promuovendo partenariati basati sui valori e reciprocamente vantaggiosi. Inoltre, l'UE dovrebbe continuare a svolgere un ruolo fondamentale nel processo di riforma in corso presso le Nazioni Unite (UN80) e salvaguardare l'ordine internazionale basato su regole, imperniato su tale organizzazione. Devono inoltre garantire che l'UE adatti la sua offerta alle esigenze dei paesi partner, compresi i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi fragili, e lavori in modo più integrato attraverso un approccio Team Europa, sottolineando l'importanza e il ruolo delle delegazioni dell'UE e la capacità di ciascuno Stato membro di contribuire in modo significativo all'offerta europea congiunta ai paesi partner.

Attuazione della strategia globale dell'UE in materia di salute

7. Il Consiglio accoglie con favore la prima relazione sull'attuazione della strategia globale dell'UE in materia di salute e ribadisce il ruolo guida dell'UE e dei suoi Stati membri nel promuovere la salute globale insieme ai partner, basandosi su solidarietà, umanità, equità, parità di genere e difesa dei diritti umani per tutti. Riconosce che le malattie attraversano le frontiere e possono avere un impatto intersettoriale. L'accesso a livello mondiale a una gamma completa di servizi sanitari essenziali e a informazioni sanitarie affidabili è pertanto fondamentale per la sicurezza sanitaria, il benessere e la stabilità socioeconomica dell'Europa. Tale impegno dovrebbe inoltre basarsi sull'approccio "One Health", che riconosce l'interconnessione tra salute umana, animale e ambientale, nonché sul riconoscimento del crescente impatto dei cambiamenti climatici sulla salute globale.
8. Il Consiglio conferma l'importanza strategica della strategia globale dell'UE in materia di salute e delle sue tre priorità principali, incentrate sulla salute e il benessere, sul rafforzamento dei sistemi sanitari e la copertura sanitaria universale e sulla lotta contro le minacce per la salute, nonché della garanzia di un accesso equo a servizi sanitari di qualità, compresi la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti, come previsto dal nuovo consenso europeo in materia di sviluppo. Il Consiglio accoglie con favore i lavori in corso per istituire un quadro globale relativo al seguito, ai risultati e all'impatto.
9. L'UE e i suoi Stati membri apportano contributi sostanziali per migliorare la salute globale attraverso azioni e partenariati in diversi settori e a tutti i livelli. Ciò comprende la promozione dell'accesso universale ai vaccini e ai medicinali, nonché dell'accesso alle tecnologie sanitarie, nel rispetto delle norme internazionali. Comprende inoltre la lotta contro le malattie trasmissibili e non trasmissibili, in particolare attraverso una cooperazione sostanziale, nei limiti delle possibilità disponibili, con l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e altre entità delle Nazioni Unite, tra cui UNFPA, UNAIDS e UNICEF, nonché con importanti iniziative e meccanismi globali in materia di salute quali Gavi, l'Alleanza per i vaccini, il Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, l'Iniziativa mondiale per l'eradicazione della poliomielite (GPEI), Unitaid, l'Istituto internazionale per i vaccini (IVI) e il Fondo per le pandemie. Sottolinea la necessità di un continuo finanziamento sostenibile in linea con i pertinenti processi di riallineamento e di definizione delle priorità, nonché di una maggiore responsabilità e trasparenza, di una maggiore preparazione e dell'uso di soluzioni sanitarie digitali per rafforzare i sistemi sanitari globali.

10. Il Consiglio invita l'UE e i suoi Stati membri a continuare ad attuare la strategia globale dell'UE in materia di salute e a garantire che continui ad essere pertinente nel panorama sanitario mondiale in evoluzione e ai fini della sicurezza sanitaria globale. Ciò significa, tra l'altro, rafforzare l'impatto collettivo in quanto attore globale e regionale, anche attraverso la strategia "Global Gateway" e le iniziative Team Europa, contribuire in modo costruttivo ai programmi di riforma dell'architettura sanitaria globale, tra cui l'agenda di Lusaka e il processo di ridefinizione delle priorità dell'OMS, nonché porre l'accento su una solida collaborazione tra tutti gli attori per aumentare l'efficienza e stimolare le sinergie. Il Consiglio rimane preoccupato per il notevole impatto negativo sulla sicurezza sanitaria globale e i risultati in termini di salute per alcune delle comunità più emarginate del mondo, in conseguenza delle drastiche riduzioni dei finanziamenti per la salute globale. In tale ottica, il Consiglio sottolinea l'importanza di garantire che l'UE si adatti al nuovo contesto, anche attraverso una ridefinizione delle priorità e un riorientamento, se necessario, adoperandosi nel contempo per sostenere misure intese a garantire equità sanitaria alle persone più svantaggiate. Il Consiglio riafferma il forte impegno dell'UE di collaborare con tutti i portatori di interessi, compresa l'OMS, che è al centro dell'architettura sanitaria globale, per portare avanti la strategia globale dell'UE in materia di salute e compiere congiuntamente ulteriori progressi.

Valutazione del piano d'azione sulla parità di genere III

11. Il Consiglio prende atto dei risultati della valutazione indipendente del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere III. La valutazione conferma l'importanza strategica del GAP III, che era stato adottato dalla Commissione e dall'alto rappresentante dell'Unione europea e accolto con favore in conclusioni della presidenza, e il suo ruolo nel continuare ad accrescere in misura significativa l'importanza strategica della parità di genere nell'azione esterna dell'UE. Dal momento che la parità di genere e i diritti delle donne e delle ragazze, compresi la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti, si trovano ad affrontare livelli di opposizione senza precedenti a livello mondiale, il Consiglio ribadisce il suo impegno a promuovere in tutto il mondo la parità di genere, l'emancipazione delle donne nonché la loro salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti, come previsto dal nuovo consenso europeo in materia di sviluppo e in cooperazione con i governi partner, la società civile e il settore privato.

12. L'UE mantiene il suo impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché dell'attuazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, come anche a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto. Ciò considerato, ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, nonché a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. Sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione e un'educazione complete, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva — compresa un'educazione sessuale esauriente — nonché ai servizi sanitari.
13. Il Consiglio prende atto della preparazione di un quarto piano d'azione sulla parità di genere (GAP IV) [da parte della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione europea]. Il GAP IV dovrebbe dimostrare il mantenimento dell'impegno e della leadership fissando traguardi concreti. Dovrebbe continuare a promuovere la parità di genere e la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti, come previsto dal nuovo consenso europeo in materia di sviluppo, così come i diritti di tutte le donne e le ragazze e di tutte le persone LGBTI, servendosi di approcci trasformativi che affrontino le cause profonde della disuguaglianza di genere e le forme di discriminazione multiple e intersezionali e applicando un approccio basato sui diritti umani. Il GAP IV dovrebbe contribuire a creare ambienti sicuri per le difensore dei diritti umani e le persone LGBTI. Dovrebbe inoltre continuare ad affrontare gli stereotipi di genere, le cause profonde delle disuguaglianze di genere e la discriminazione nei confronti delle donne e delle ragazze, prestando particolare attenzione alle persone più svantaggiate, comprese le persone con disabilità. Il GAP IV dovrebbe ricordare l'impegno dell'UE a sostenere la partecipazione e la leadership paritarie, piene, efficaci e significative delle donne e dei giovani in tutta la loro diversità, in tutti gli ambiti e a tutti i livelli della vita pubblica e politica, come previsto dal piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2027, il rafforzamento dei diritti economici e sociali di tutte le donne e le ragazze, l'attuazione dell'agenda su donne, pace e sicurezza e l'eliminazione di tutte le forme di violenza sessuale e di genere. Tali impegni dovrebbero continuare a trovare riscontro negli strumenti di finanziamento dell'azione esterna dell'UE.

Relazione annuale sugli obiettivi dell'UE in materia di aiuti allo sviluppo

14. Il Consiglio accoglie con favore l'analisi annuale della Commissione sugli obiettivi dell'UE in materia di aiuti allo sviluppo e intende riferire al Consiglio europeo quanto segue.
- a) Nel 2024 l'UE e i suoi Stati membri hanno contribuito al 42 % dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) globale¹ e hanno continuato pertanto a consolidare la loro leadership nell'agenda globale per lo sviluppo sostenibile in quanto principale fornitore mondiale di APS.
 - b) Nel 2024 l'APS collettivo dell'UE² ha rappresentato lo 0,50 % del reddito nazionale lordo (RNL) dell'UE, pari a 88,7 miliardi di EUR. Si tratta di una diminuzione rispetto alla quota dello 0,56 % dell'RNL dell'UE nel 2023 (95,5 miliardi di EUR).
 - c) Nel 2023 l'APS collettivo dell'UE a favore dei paesi meno sviluppati (PMS)³ ha rappresentato lo 0,12 % dell'RNL dell'UE, pari a 20,0 miliardi di EUR. Si tratta di un aumento rispetto alla quota dello 0,10 % dell'RNL dell'UE nel 2022 (15,3 miliardi di EUR).
15. Il Consiglio continua a incoraggiare tutti gli Stati membri a compiere progressi verso il conseguimento dei loro obiettivi individuali nonché il rispetto dell'impegno collettivo dell'UE di destinare lo 0,7 % dell'RNL all'APS⁴ e lo 0,20 % all'APS a favore dei PMS entro il 2030. Incoraggia inoltre gli Stati membri a garantire che una quota adeguata del loro APS, ad esempio il 10 %, sia assegnata all'azione umanitaria, sulla base delle esigenze umanitarie esistenti.

¹ Sulla base di informazioni preliminari sui dati APS relativi al 2024 fornite dall'OCSE-DAC. L'APS globale è definito qui come comprensivo dell'APS fornito dall'UE collettivamente e da tutti gli altri paesi donatori membri e non membri del DAC che riferiscono all'OCSE.

² Sulla base di informazioni preliminari sui dati APS relativi al 2024 fornite dall'OCSE-DAC. L'APS collettivo dell'UE è calcolato in equivalente sovvenzione e rappresenta la somma dell'APS degli Stati membri dell'UE e della quota dell'APS delle istituzioni UE che non è imputata agli Stati membri o a donatori non UE come il Regno Unito.

³ Sulla base dei dati APS relativi al 2023 forniti dall'OCSE-DAC. L'APS collettivo dell'UE a favore dei PMS comprende l'APS netto bilaterale degli Stati membri dell'UE destinato ai PMS, l'APS multilaterale ai PMS imputato agli Stati membri e l'APS regionale netto di cui è noto il beneficio per i PMS, nonché l'APS regionale netto delle istituzioni dell'UE di cui è noto il beneficio per i PMS (esclusa la quota del Regno Unito).

⁴ Gli Stati membri che hanno aderito all'UE dopo il 2002 si sono impegnati a portare il loro rapporto APS/RNL allo 0,33 %.

16. Il Consiglio conferma la disponibilità dell'UE a contribuire attivamente alla definizione di un sistema umanitario e di cooperazione internazionale allo sviluppo pienamente attrezzato per affrontare le sfide globali odierne. A tale riguardo, chiede partenariati internazionali che utilizzino in modo efficace tutte le fonti di finanziamento per lo sviluppo sostenibile, tra cui l'APS, ma non limitate a esso, al fine di ottimizzare l'impatto delle risorse e sostenere l'agenda di sviluppo dei paesi partner, inclusi i paesi meno sviluppati e fragili. Il Consiglio sottolinea l'importanza di una misurazione migliore e più sistematica dell'impatto, nonché della raccolta di dati inclusivi e di relazioni trasparenti su tutte le fonti ufficiali di finanziamento, comprese le risorse mobilitate dal settore privato, attraverso il sistema di notifica del creditore dell'OCSE (in particolare riguardo all'APS), il sostegno ufficiale totale allo sviluppo sostenibile (TOSSD) o l'iniziativa per la trasparenza degli aiuti internazionali (IATI).

Relazione speciale della Corte dei conti europea sugli aiuti al commercio

17. Il Consiglio accoglie con favore la relazione speciale n. 17/2025 della Corte dei conti europea ed elogia la Commissione per aver accettato le raccomandazioni della Corte. Concorda in linea di massima con le risposte della Commissione alle constatazioni e alle raccomandazioni contenute nella relazione della Corte.
18. Gli aiuti al commercio costituiscono una parte importante del finanziamento dello sviluppo e sono in linea con la strategia Global Gateway, anche attraverso investimenti nelle infrastrutture economiche e nello sviluppo della capacità produttiva. L'UE e i suoi Stati membri rimangono il principale erogatore mondiale di aiuti al commercio, con un importo collettivo pari a circa 22,2 miliardi di EUR nel 2022, e rappresentano il 36 % di tutti gli aiuti al commercio provenienti da fonti bilaterali e multilaterali.
19. Il Consiglio conferma che l'UE manterrà il suo impegno a sostenere i paesi partner nell'affrontare gli ostacoli legati al commercio, nel rafforzare la loro capacità di commerciare e di negoziare e applicare le norme commerciali internazionali, nel sostenere i processi di integrazione regionale e nel costruire le infrastrutture di cui hanno bisogno per integrarsi nel sistema di scambi internazionale. Il Consiglio ribadisce inoltre il suo impegno a sostenere un contesto favorevole per il commercio e gli investimenti al fine di portare avanti partenariati reciprocamente vantaggiosi e lo sviluppo sostenibile, rilevando la necessità di sforzi maggiormente mirati nei confronti dei paesi meno sviluppati (PMS).